

COMUNITA' CAPI

Analisi della situazione:

La coca è composta da circa una ventina di capi molto giovani e con poca esperienza. Il turnover dei capi è abbastanza rapido (3 anni circa in unità prima di uscire). 2 staff su 6 sono gestite dai soli capi unità, senza aiuti.

La coca è un ambiente in cui si vive abbastanza bene (4). La quasi totalità dei capi si sentono riconosciuti, valorizzati, liberi di agire, utili ma non indispensabili all'interno della comunità (7).

La coca viene percepita come un luogo di confronto costruttivo e crescita comunitaria. Non sempre è invece capace di supportare la crescita personale e di fede dei singoli capi (9). Qualche capo evidenzia anche la necessità di una maggiore formazione metodologica in coca.

I processi decisionali, pur essendo condivisi e trasparenti, risultano spesso poco lineari e chiari (6). Ciò unito a una scarsa finalizzazione delle discussioni comporta una scarsa efficienza del lavoro (8-1). Sarebbero inoltre preferibili modalità di lavoro più coinvolgenti. (1)

I contenuti trattati sono sufficientemente pratici e attinenti, anche se a volte poco approfonditi. (5) Il tempo in coca è utilizzato per la logistica, la progettazioni di gruppo e la condivisione. Si lascia invece meno spazio alla formazione dei capi. (2)

La staff e la coca sono le strutture associative che impegnano maggiormente i singoli capi. Zona e regione sono invece percepite come distanti e poco significative per la formazione dei capi. La partecipazione ai campi di formazione è buona e giudicata importante dalla maggior parte dei capi. Il tempo che si dedica alla coca è giudicato giusto o comunque non riducibile ulteriormente. Alcuni capi, soprattutto quelli con 2/3 anni di servizio desidererebbero invece meglio gestire il tempo di staff al fine di diminuirlo. (10-11)

OBIETTIVI:

- Solidità del capo
- Fiducia e condivisione come base della comunità in CoCa
- Formazione metodologica
- Armonizzazione calendari di unità
- Nuove strategie per rendere il servizio maggiormente sostenibile dal capo
- Sostenibilità e sviluppo del gruppo (capi)

Rapporti con il territorio:

La Comunità Capi è favorevole alla partecipazione sia a tavoli teorici consultivi che riguardino la disabilità, il mondo giovanile o l'associazionismo sia ad eventi promossi da altre associazioni con cui abbia affinità di interessi e obiettivi.

Le collaborazioni con altre associazioni del territorio dovranno essere:

- ↳ CONTINUATIVE: affinché la collaborazione con un'associazione possa essere significativa riteniamo sia necessario un rapporto della durata minima di un anno. Relazioni occasionali possono essere mantenute purché sostenibili dalle singole unità o dal gruppo nel suo complesso;

- ┌ DI GRUPPO: sono da prediligere le collaborazioni che possano impegnare tutto il gruppo o più unità dello stesso (ad esempio che possano impegnare un'uscita ci branco/reparto e un momento di servizio per la comunità RS);
- ┌ CHIARE: devono essere chiari e condivisi con l'associazione gli obiettivi e il tipo di collaborazione che ci proponiamo di portare avanti;
- ┌ SELEZIONATE: non è possibile rispondere in maniera adeguata a tutte le richieste che vengono dal territorio; sarà quindi cura della Comunità Capi individuare le collaborazioni che meglio si adattano alle esigenze del gruppo e serenamente rifiutare le altre;
- ┌ CONDIVISE: è importante che tutte le collaborazioni (occasionali o continuative, di gruppo o di unità) siano riportate in Comunità Capi e condivise.

Per facilitare i rapporti con le associazioni del territorio sarà individuato di volta in volta un responsabile che terrà i contatti con le diverse associazioni e li riporterà in Comunità Capi. Il responsabile sarà scelto tra i capi della CoCa, compresi i capi a disposizione. L'istituzione di una segreteria potrebbe semplificare la comunicazione.

Tra le associazioni con cui ci proponiamo di collaborare vi sono in primo luogo la Pastorale cittadina, la Traccia e l'Agesci. Occorrerà valutare invece eventuali rapporti con il Sandalo, il Parco Lura, i partigiani, ASSIM.

Per rendere il gruppo più visibile sul territorio saronnese realizzeremo due eventi aperti alla cittadinanza:

- ┌ la tradizionale S.Messa di Natale
- ┌ un evento annuale su temi diversi e da decidere in comunità capi a inizio anno scout. Tale evento dovrà essere sostenibile dai capi e permetterci di essere maggiormente presenti sul territorio. Verrà creata a inizio anno una pattuglia con mandato di preparazione dell'evento.

Parteciperemo inoltre, se possibile, a eventi proposti dal comune o da altre associazioni quali Associazioni in Piazza, 24 x 1h,...purché sostenibili dai capi.

Obiettivi inter-branca:

- ┌ protagonismo del ragazzo.
- ┌ Attenzione/ascolto.
- ┌ Autonomia.
- ┌ Importanza delle attività di branca, sia per i capi che per i ragazzi.
- ┌ Curare il rapporto con i genitori: sfruttare le occasioni di gruppo già esistenti per creare fiducia nei genitori nei confronti dell'intera Co.Ca come entità.
- ┌ Curare il passaggio dei CDA in Reparto, porre attenzione ai metodi di divisione dei lupetti in vista dell'inserimento nei Reparti.

BRANCA L/C

Analisi della situazione:

- J Contesto: circa l'80% dei bambini di tutti i branchi proviene da un ceto medio alto, il 30% dei bambini viene da fuori Saronno e il 20% è figlio di una coppia di divorziati. Più del 70% svolge un'attività sportiva, tuttavia questo non incide gravemente sulle attività.
- J E' significativa la presenza di bambini/e provenienti da famiglie scout o che hanno fratelli e sorelle già inserite nel gruppo.
- J La maggior parte dei genitori e dei bambini è molto recettiva e interessata alle iniziative, in alcuni rari casi alcuni bambini sono spinti dai genitori e non sono molto motivati.
- J Aspetti importanti: gioco e dimensione di gruppo, scelta di attività atipiche rispetto a quelle proposte in ambiti più familiari come per esempio l'oratorio. Importante è il contatto con la natura, giocare in mezzo ai boschi sentito come bisogno poiché passano molto tempo davanti alla televisione o cmq in casa.
- J Famiglie molto presenti, i bambini non sono capaci di fare cose semplici e pratiche come pulire a terra, gestire le proprie cose, poche attenzione per le regole, molto polemic-> IDEA DEL TUTTO E SUBITO.



"FIGLI DEL CONSUMISMO"?

"Bambini superficiali": sono più bambini che si rapportano con situazioni da grandi che non sanno gestire. Bisogno di giocare e sentirsi più bambini della loro età.

Obiettivi:

- 1) problem solving: far sì che i lupetti pensino con la propria testa.
- 2) migliorare l'ascolto- attenzione (anche con i sensi).
- 3) protagonismo, sentirsi protagonisti a tutti i livelli dell'associazione partendo dal piccolo del branco per andare via ad allargarsi.
- 4) integrare le attività di fede con le attività di branco valorizzandole e facendo sì che le vivano con la stessa intensità e partecipazione.
- 5) incentrare il percorso CDA sull'autonomia, al fine di facilitare l'inserimento in Reparto.
- 6) curare il rapporto con i genitori dei CDA, al fine di facilitare l'inserimento il supporto delle famiglie nell'inserimento in Reparto del bambino.

Strumenti/ mezzi:

- 1) fare affidamento anche su figure di riferimento soprattutto per quanto riguarda la fede e più in generale (psicologi, specialisti,...)
- 2) evidenziare durante le abituali attività momenti di protagonismo.
- 3) attenzione da parte dei capi durante le attività + attività spot più mirate se ritenute necessarie. (in riferimento all'obiettivo del problem solving).

Tempi:

Lavoro continuo che abbraccia i 4 anni di un lupetto, gli obiettivi non possono essere raggiunti in un anno, c'è bisogno di continuità. I capi dovranno stare attenti a calibrare le attività in base anche al percorso del lupetto ponendo attenzione soprattutto ai lupetti del 4 anno che entreranno in reparto.

BRANCA E/G

Analisi della Situazione:

- La branca E/G è composta da due reparti, entrambi composti a circa 30 E/G.
- Un reparto ha una buona proporzione (circa 50%) fra maschi e femmine; l'altro, al contrario, ha una forte disparità fra i sessi, gli uomini arrivano ad essere quasi il doppio delle donne.
- In media 2/3 ragazzini lasciano il reparto in seguito al passaggio tra L/C ed E/G. Si crede che ciò possa derivare dalla paura/diffidenza, forse più dei genitori che dei ragazzi stessi, per la differenza fra le due branche.
- Ciascun reparto accoglie, in questo momento, 2/3 ragazzini problematici.
- Diversi ragazzi provengono da fuori Saronno.
- Gli E/G manifestano difficoltà, dovute alla non corretta gestione del tempo e alle numerose attività sportive/extrascolastiche, nel trovarsi per raduni infrasettimanali.
- Si manifesta, in entrambi i reparti una pericolosa mancanza di motivazione, di senso d'appartenenza e di stile; **situazione critica che notiamo nell'intero gruppo.**
- E' da evidenziare un difficile rapporto con i genitori che, per una non conoscenza del metodo e/o della nostra proposta pratica (logistica standard delle uscite), non supportano la Staff per quanto riguarda il materiale/equipaggiamento dell'E/G. Manca forse una base di fiducia per la nostra Avventura.
- Sui reparti si notano le conseguenze della durata del servizio dei capi oscillante fra i suoi estremi: “ere glaciali” (ovvero lunga permanenza di alcuni capi nelle staff di branca) e veloci turn-over in cui i capi rimangono un solo anno. Si auspica che negli anni a venire, la Co.Ca. Promuova i giusti ricambi di capi fra le branche e le unità; creando una maggior flessibilità mentale negli stessi capi.
- I ragazzi manifestano, **anticipatamente**, la curiosità verso esperienze di volontariato, che non sono però in grado di gestire correttamente.

Macroobiettivi per la branca E/G	Strumenti/Mezzi	Tempi
Graduale riavvicinamento ed adeguamento al metodo	Riduzione e rilettura critica delle tradizioni del gruppo; evitando eccessivi stravolgimenti dannosi per i ragazzi.	Graduale lavoro sui 3 anni
	Anche nel campo della fede si auspica un riavvicinamento al metodo, ossia il progressivo abbandono della “spiritualità” al fine di poter promuovere ed attuare un effettivo ritorno alla fede del “buon cristiano”	2013/2014
Incremento di Protagonismo e Cogestione	Rendere Il Protagonismo e la cogestione “sereni”; Diminuzione della pressione/carico di lavoro sui ragazzi, in particolare su capi e vice capi sq.	Dal 2013/2014 in poi
	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre al minimo il 	

	tempo extrattività richiesto ai ragazzi per lavori di sq./pattuglia; concentrare questi lavori durante le attività canoniche.	
	<ul style="list-style-type: none"> Adattare il numero e il peso/intensità delle attività al tempo a disposizione e non il contrario 	
	<p>Diminuzione dello sprone dei capi nella proposta educativa: portare il ragazzo a comprendere che il calendario delle attività è solo un contenitore temporale che va riempito dal reparto stesso, dalle sq, dalle imprese, dalle specialità...</p> <p>Utile a ciò sarà il miglior sfruttamento di strumenti già consegnatici dal metodo:</p>	<p>Graduale lavoro sui 3 anni. Dopo un'azione “radicale” da attuarsi nel primo anno, si spera che nell'ultimo anno i capi possano dover lavorare su questo punto solo come “monitoraggio”</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Con.Ca. Consiglio d'impresa 	2013/2014
	<ul style="list-style-type: none"> Incarichi di Sq. 	2014/2015

Macroobiettivi inter-branca	Strumenti/Mezzi	Tempi
<p>Ammorbidimento del passaggio fra L/C ed E/G</p>	<p>“Raduno cuccioli” tenuto in compresenza fra capi L/C e capi E/G così che ai genitori, questa nuova avventura, venga spiegata da volti di cui già si fidano.</p> <p>Si spera così di poterci far passare sia il testimone, del lupetto/piede tenero che quello della fiducia del genitore.</p>	<p>Dal 2013/2014 in poi; almeno finché questo strumento verrà verificato positivamente</p>
	<p>Qualora fosse necessaria una divisione arbitraria dei lupi nei reparti, bisognerà mantenere una forte attenzione sulla divisione stessa così come è stato all'inizio dell'anno 2012/2013.</p> <p>Dovrà essere nostro impegno riuscire ad avere maggior chiarezza/trasparenza con i genitori così che possano, a loro</p>	<p>Dal 2013/2014 in poi</p>

	volta, capire il perché di questa nostra scelta ragionata.	
	Migliore accoglienza dei Piedi Teneri. Sarà fondamentale costituire le sq. prima dell'apertura così che il neo-entrato piede tenero possa da subito individuare il suo capo sq. come figura di riferimento.	Dal 2013/2014 in poi
	Spostamento della naturale ricerca dell'adulto, da parte dei piedi teneri, dalla figura del capo reparto alla figura del capo squadriglia. Perché questo possa accadere serenamente sarà necessario iniziare questo processo di "distacco" del capo già con i C.d.A.	Dal 2013/2014 in poi
	Uno sguardo in più, da parte dei capi reparto, per i piedi teneri. Mantenendo comunque la giusta distanza così da preservare, agli occhi del resto del reparto, la loro identità di "ragazzi grandi", così da non minare il loro processo di normale integrazione nel reparto.	Dal 2013/2014 in poi
	Aumento/Miglior sfruttamento dei momenti istituzionali di confronto sull'andamento del reparto e delle Sq. (Consigli della legge / di Sq.)	2013/2014
Carenze di Stile e di senso di appartenenza al gruppo	Tempestivo lavoro di Co.Ca., e sul gruppo	2013/2014
	Attività di sensibilizzazione interbranca (ES: attività sui gruppi che vestono un'uniforme)	2013/2014

BRANCA R/S

ANALISI e OBIETTIVI

Verifica della situazione (2012)

Il Clan è composto da oltre venti tra ragazzi e ragazze (con una grande predominanza di ragazze), dei quali, però, poco meno di metà partecipa con costanza e attivamente alle attività (lo "zoccolo duro"). Questa situazione rende difficoltoso il lavoro autonomo del Clan: durante l'anno è emersa la fatica a mettere in pratica lavori lunghi e complessi, come il capitolo, reso difficoltoso nello svolgimento a causa dell'insicurezza rispetto alle energie a disposizione.

Il Noviziato, invece, è composto da una dozzina di ragazzi e ragazze che partecipano regolarmente all'attività e che hanno una spiccata propensione al "fare" ed una difficoltà nell'astrarre i concetti.

Analisi della situazione (2013)

Svolgono servizio già dall'ingresso in Clan (comunità di disabili...) servizi simili a quelli proposti dal clan; inoltre sempre più sono i ragazzi che dedicano il loro tempo ad associazioni politico/culturali attive sul territorio.

Clan (2012)

I ragazzi e le ragazze del Clan sono molto impegnati, quasi tutti oltre allo scoutismo hanno altre attività extrascolastiche

e svolgono già qualche tipo di servizio. Proprio per questo per loro è molto faticoso mettere insieme gli impegni, spesso con il risultato di fare un po' tutto in modo incostante e con risultati non sempre soddisfacenti. In generale emerge una difficoltà legata alla scelta: spesso cercano di rimanere in un limbo, senza prendere decisioni definitive per non scontentare nessuno e per tenersi aperti più strade possibile.

Si riscontra un forte bisogno di lavorare sulla vita quotidiana del Clan, per recuperarne la ricchezza: i punti della strada, i pernottamenti mensili, la costanza nel servizio, il costante confronto con gli altri membri della comunità sono elementi fondanti della vita di Clan (e della Branca RS più in generale). Su quest'aspetto intravede un lavoro lungo oltre un anno, perchè si arrivi ad una vita di Clan che richieda ai ragazzi e alle ragazze di mettersi completamente in gioco, di assumersi le proprie responsabilità nei confronti degli altri per la buona riuscita della vita comunitaria, per essere non NEL CLAN, ma IL CLAN. Pensiamo, quindi, che la strada da seguire anche negli anni a venire debba essere la riscoperta della vita comunitaria e dei tratti fondanti della vita di Clan: strada, servizio, impegno personale concreto e costante, partecipazione,....

Clan (2013)

Difficoltà comunitaria più che del singolo sulla scelta; (si veda sopra) es. partenza: quest'anno si è lavorato molto sul concetto di partenza, sia con tutto il clan che con il solo terzo anno che con i singoli: la percezione è che più che la consapevolezza del singolo sulla scelta ci sia la difficoltà dovuta alla mancanza della funzione di guida della comunità. C'è bisogno di aumentare il peso dell'esperienza comunitaria anche rispetto e soprattutto in riferimento alle scelte del singolo.

Emersa difficoltà nel gestire il gruppo: clan troppo numeroso;

SERVE FORMAZIONE (Capi)

STRUMENTI / MEZZI / TEMPI

- Partecipazione alla vita comunitaria : diminuire i raduni per avere più tempo continuativo da spendere assieme; più uscite di un giorno es...;
- Vivere immediatamente una settimana comunitaria all'inizio dell'anno per spaccare i gruppi: entro Natale;
- ??? pattuglie;
- Fare un capitolo ad inizio anno (da finire al campo Natale) così da subito sono coinvolti tutti praticamente;
- Preparare una grossa impresa (ludica?): MAGGIO
- preparazione Route Nazionale (ANNO)
- pensare ad una metodologia concreta che renda più agili i punti della strada;
- rivedere le strutture della branca sia in termini di numero di clan che di durata del noviziato;
- attività trasversali: sono molto settoriali;
- riscoprire animazione: veglia rover preparata con persone competenti (tecnici);
- ritmo più compassato durante l'anno per godere di più l'esperienza;

NOVIZIATO (2013)

Obiettivi

- Far scoprire ai ragazzi l'R/S e le scelte e i valori testimoniati nella partenza;
- Vivere esperienze di servizio di comunità e personale;
- Creare comunità in particolare attraverso l'esperienza della strada;
- fare il "primo punto della strada" ovvero chiedere ai ragazzi di fare il punto della situazione delle scelte della propria vita che li hanno portati fin qui; farli interrogare su chi sono;
- Stimolare il pensiero critico;

Uno spunto di riflessione: si è notata un'analogia tra la difficoltà -emersa tra i ragazzi del Clan- di tenere insieme tutti gli impegni della propria vita, riuscendo a viverli pienamente e con serenità, e le difficoltà rispetto all'uso del proprio tempo che i capi più giovani hanno portato all'attenzione della Coca.

In Coca ci si è interrogati sul senso di tale analogia e si è deciso di approfondirla nel corso dei prossimi anni, cercando di capire se oggi la partenza a 21 anni sia una scelta per la quale non si è ancora pronti o se la difficoltà stia nel modo di vivere il proprio tempo